

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

**NUMERO STRAORDINARIO DEDICATO AL CC ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
DELL'ORDINE DEL MERITO SOTTO IL TITOLO DI SAN GIUSEPPE**

ANNO XIV

**GENNAIO-FEBBRAIO 2007
MILANO**

NUMERO 76



LO IAGI IN AIUTO ALL'ARALDICA DEGLI ENTI

In Italia il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, concede con suo decreto emblemi¹ araldici agli Enti territoriali², agli Enti Militari, alle Università, agli Enti giuridici. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri esiste l'*Ufficio Onorificenze ed Araldica pubblica* che cura oltre all'apposita istruttoria a garanzia della congruità, correttezza ed omogeneità dei criteri formali e sostanziali e della simbologia del nuovo emblema nell'ambito del sistema araldico nazionale, anche le ricerche bibliografiche ed archivistiche per accertare la storicità degli stemmi, nonché la progettazione ed elaborazione di stemmi nuovi con riferimento alle regole araldiche generali e alle richieste dei singoli Enti territoriali. Va detto poi che l'Ufficio risponde anche ai quesiti araldici e storico-araldici sottoposti da Amministrazioni Pubbliche, Enti e privati. Purtroppo però nel nostro Paese trovano ancora applicazione i RR.DD. 7 giugno 1943, n. 651 e n. 652³ che risultano alquanto obsoleti sia nella forma che nella sostanza (basta leggerli) e meriterebbero una drastica revisione, per rendere l'araldica nazionale più attuale e vicina a quanto gli altri Uffici araldici nel mondo stanno attuando riuscendo a rendere più comprensibile alla massa questa scienza che si è evoluta con i tempi. A differenza di altre Nazioni in Italia manca infatti il confronto con quanto di simile esiste ed accade nel mondo in questo settore.

¹ Con i termini "emblemi araldici" ci si riferisce allo stemma, al gonfalone, alla bandiera, al sigillo.

² Si fa riferimento con il termine "Enti territoriali" alle Province, alle Città, ai Comuni, alle Comunità Montane ed isolate, alle Unioni di Comuni.

³ Limitatamente ai contenuti non resi inoperanti dalla *XIV disposizione transitoria* della Costituzione della Repubblica Italiana (ove si prevede che i titoli nobiliari non siano più oggetto di tutela).

In Italia non tutti gli Enti che hanno diritto ad ottenere un emblema araldico hanno dato corso alla pratica di richiesta e ne risultano pertanto sprovvisti, mentre altri ne fanno uso senza riconoscimento ufficiale col risultato oggettivo che legalmente mancano dell'espressione grafica del loro essere.

Non conoscendo l'araldica, molti Enti sono scoraggiati per gli elevati costi che vengono richiesti per essere seguiti in questo iter da Istituti professionali di araldica, o da araldisti professionisti, o da semplici disegnatori che si propongono come araldisti. Anche se fra i professionisti del settore ci sono alcune persone valide e competenti, credo che sia giusto parlare chiaro e dire che in Italia purtroppo chiunque può auto-intitolarsi *araldista* perchè sino a poco tempo fa l'araldica si imparava solo da autodidatta, senza seguire e superare alcun corso specifico sia professionale che universitario. Nel primo caso oggi la nostra *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie* copre questo vuoto, mentre una seria preparazione universitaria la si può ottenere frequentando a distanza i Master (di 1° e 2° livello) - di cui la nostra Scuola è sede in Italia - della *UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia)*. Già nel 2003 l'IAGI e la Scuola di Genealogia hanno organizzato un Corso di Araldica (in 2 edizioni) destinato al Dipartimento del Cerimoniale di Stato ed in particolare all'Ufficio Onorificenze ed Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da sempre l'Istituto Araldico Genealogico Italiano viene interpellato da Enti per fornire consulenza⁴ al fine di ottenere lo stemma, opera che l'Istituto svolge in modo completamente **gratuito**. L'ultima richiesta d'aiuto è giunta da uno dei più giovani comuni per nascita il Comune di Cavallino Treponti, sorto nel 2000 e quindi sprovvisto di stemma, ma con un sindaco - il Dr. Erminio Vanin - che ha voluto coinvolgere tutta la popolazione dando vita ad un bando di concorso⁵ perchè fossero proprio gli abitanti a suggerire quella che sarà l'espressione grafica della loro storia, del loro territorio e della loro origine. Un esempio da imitare e che ha coinvolto tutta la popolazione compresa quella scolastica, in un'epoca dove l'araldica viene considerata dai media solo un'espressione di un passato che non esiste più, mentre nella realtà è qualcosa di vivo e profondamente legato al nostro ambiente: basta girare per qualunque agglomerato urbano per vedere quanto questa scienza sia insita nella nostra cultura occidentale e quanto sia importante per marcare oltre al territorio anche i tanti prodotti dell'ingegno umano.

⁴ Art. 2 dello Statuto: "... L'Istituto, se richiesto, potrà svolgere opera consultiva nei soli riguardi degli organismi confratelli e delle Autorità della Repubblica Italiana".

⁵ La decisione per stabilire quali siano gli stemmi migliori verrà presa da una *Commissione* presieduta dal Sindaco, coadiuvato da altri soggetti identificati dal Comune e da alcuni membri effettivi dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*: Pier Felice degli Uberti, Giorgio Aldrighetti, Maria Cristina Sintoni, Maurizio Carlo Alberto Gorra.